



già possedeva numerose contrade, tra le quali: Rocchetta, Pescolla, Lame Vecchie, Colli, Ronciglioni, ecc., nonché un ospedale ben funzionante, con annessi numerosi beni terrieri.

Essendo, inoltre, un importante Castello dello Stato Ascolano, munitissimo e ben fortificato, Castorano si trovò spesso al centro di guerre e contese dinastiche e politiche, tanto è vero che, col susseguirsi degli anni e di tanti eventi bellici, si avvide delle preoccupanti rovine subite dalle sue mura, al punto che nel 1517 il Consiglio di Ascoli nel constatarne la gravità decise di approvarne il restauro, facendolo partecipe di uno stanziamento di 300 ducati, deliberato per il risanamento di tutte le sue fortificazioni (Bartocci - opera citata).

Castorano ebbe anche propri Statuti, ma di essi purtroppo sono giunti ai giorni nostri solo quelli datati 1612, composti da quattro libri, scritti in pergamena, che sancivano leggi, comportamenti e soluzioni di dispute nelle varie "Cause Miste", "Malefici", "Danni provocati Altrui", e "Frequenti Cause Civili".

Degno di particolare menzione è il frontespizio dei

suddetti libri di Statuti, interamente decorato con arte cinquecentesca, nel cui centro campeggia il Castello di Castorano, completamente circondato da mura di difesa.

Nello stesso secolo, Castorano dava i natali ad un grande e colto personaggio, che per ben 36 anni fu missionario nel lontano impero cinese: il celebre religioso, padre Carlo Orazi, uomo particolarmente erudito nella storia, teologia e filosofia.

A lui si deve la composizione del "Dizionario latino-italico-sinicum" e molte altre opere manoscritte.

I suoi concittadini vanno orgogliosi di questo illustre figlio e ne hanno perpetuata la memoria, erigendo una lapide commemorativa sulla torre civica.

Dal '700 all' '800, per Castorano non vengono ricordati avvenimenti di particolare rilievo, tranne l'erezione di due monti frumentari, di cui uno in contrada Pescolla, ed un legato elemosiniere rilasciato da donna Domenica Antolini il 6 ottobre 1823.

Sotto il periodo del dominio napoleonico Castorano fece parte del Secondo Distretto, Secondo Cantone Appodiato di Offida.

Dopo la restaurazione del governo pontificio il paese



tornò ad essere un libero Comune, come lo è tutt'oggi; autonomia, questa, portata avanti con orgoglio.

E Luzi, descrivendo l'agglomerato cittadino riferiva che diversi fabbricati, nel 1889, mostravano chiaramente i segni di una costruzione antichissima ove si notavano disseminate qua e là, lapidi di non facile decifrazione. Spesso si scoprivano strade sotterranee, considerate passaggi segreti o nascondigli in tempo di guerra e tutte le costruzioni risultavano inoltre cinte da solide mura castellane.

Oggi, purtroppo, l'aspetto medioevale di Castorano è quasi totalmente scomparso a causa soprattutto del terremoto del 1943 che ne deturpò l'antico assetto architettonico, ed anche per l'incremento notevole dello sviluppo edilizio di questi ultimi anni.



Le foto. In alto a sinistra: resti della cinta muraria del XIV sec. - Dall'alto: torre medioevale poligonale del XIII secolo restaurata nel 1517. - Antica Porta Castellana del XIII sec. - Qui a fianco: monete romane rintracciate nel territorio di Castorano (denari d'argento e sesterzio di bronzo).

